



Civile.it

Giustizia e Mito

di Valentino Spataro

"il massimo del diritto, il massimo dell'ingiustizia". [Cicerone](#) ([De officiis](#))

del 2020-10-28 su [Civile.it](#), oggi e' il 17.04.2024

[Summum ius, summa iniuria. "Il massimo del diritto, il massimo dell'ingiustizia". Cicerone \(De officiis leggi lo qui\)](#).

Cicerone (I sec. avanti Cristo), ricorda Wikipedia, cita un detto comune che sembra già citato da Terenzio (II sec. a.C) ([Heautontimorumenos](#), IV, 5) che a sua volta si ispirava ad una commedia di **Menandro** (III sec. a.C); **Terenzio** dunque scriveva:

Ius summum saepe summa est malitia

("somma giustizia equivale spesso a somma malizia").

Riporto [dal sito di un insegnante \(Todisco\)](#) il passo di Cicerone:

"33. Si commettono **spesso ingiustizie anche per una certa tendenza al cavillo**, cioè per una troppo sottile, ma in realtà maliziosa, interpretazione del diritto. Di qui il comune e ormai trito **proverbio**:

'somma giustizia, somma ingiustizia'

"A questo riguardo, si commettono **molti errori anche nella vita pubblica**; come, per esempio, quel tale che, conclusa col nemico una **tregua** di trenta giorni, andava di notte a saccheggiare le campagne, col pretesto che il *patto parlava di giorni e non di notti*.

"Non merita lode neppure, -se il fatto è vero -, quel nostro concittadino, sia egli Quinto Fabio Labeone o qualcun altro (io non ne so più¹ che per sentito dire). Il senato l'aveva mandato ai Nolani e ai Napoletani, **come arbitro** per una questione di confini.

"Venuto egli sul luogo, parlò² separatamente agli uni e agli altri, raccomandando che non trascendessero in atti di avidità e di prepotenza, anzi volessero piuttosto retrocedere che avanzare.

"Così fecero gli uni e gli altri, e *un bel tratto di terreno rimase libero nel mezzo*.

"Allora egli fissò² i confini dei due popoli come essi avevano detto; e il terreno rimasto nel mezzo, l'assegnò² al popolo romano. "

Questo si chiama ingannare, non giudicare. Perciò², in ogni circostanza, conviene evitare simili furberie.

Se qualcuno volesse affermare che queste cose non succedono piÃ¹, si renderebbe ridicolo.

Piuttosto dobbiamo capire da cosa nascono.

Nascono da contrasti, all'interno dei quali chi ha piu' forza o potere, spera di aumentarne.

Il diritto regolerebbe i contrasti, ma se viene applicato con malizia ...

La malizia nel diritto. Cicerone poteva parlarne. Noi ?

Difficile. Certo.

E' meno noto il contesto all'interno del quale Cicerone cita il brocardo.

Questo e' il titolo del capitolo: **X. IL DOVERE MUTA SECONDO LE CIRCOSTANZE**

31. Ma si danno spesso circostanze in cui, quelle azioni che sembrano piÃ¹ degne di un uomo giusto, di quello, cioÃ¨, che chiamiamo galantuomo, si mutano nel loro contrario, come, per esempio, il restituire un deposito (anche a un pazzo furioso?), o il mantenere una promessa; e cosÃ¬, il trasgredire e il non osservare le leggi della sinceritÃ e della lealtÃ , diventa talvolta cosa giusta.

Conviene, infatti, riportarsi sempre a quelle norme fondamentali della giustizia che ho posto im principio: primo, non far male a nessuno; poi, servire alla utilitÃ comune. Mutano col tempo le circostanze? Muta di pari passo il dovere e non Ã sempre lo stesso.

Sta parlando di doveri, di onestÃ , di 4 virtÃ cardinali (un secolo prima di Cristo), e anche di giustizia.

I doveri non sono qui quelli delle leggi. Sono qualcosa di piu' ampio.

Allora, ricordiamolo, la codificazione attuale era impensabile. Si legislava solo su quello che si poteva mettere in esecuzione, non ogni dettaglio della vita.

Si diceva: "De minimis non curat lex", ma **oggi la legge rende i *minimis* principi fondamentali** che possono superare le leggi nazionali.

Fatta (e conclusa) la parte dotta, ammesso che io sia un dotto o piuttosto un "ah dottÃ²!", e' un problema del diritto oggi la coerenza tra le troppi fonte normative.

In questo eccesso di norme perdere la bussola e' facile, ed e' per questo che tutti parlano di etica, di saggezza, di giustizia nel diritto.

Il diritto **non e' giusto**. Il diritto **regola interessi**. **Non annulla gli interessi**: li regola. Li **contempera**.

Belle parole. Che significa ?

Significa che non capendo piÃ¹ il quadro complessivo, ci si sente (tutti) legittimati a richiamarci a principi superiori di etica, di giustizia, di ordine, di coinvolgimento ma, notatelo bene, **non si cerca di contemperare interessi, ma di affermarne qualcuno piu' di altri**.

Giustificandosi con la stampa di scelte politiche fondate sul diritto, tanti *politici* (in senso greco) riescono a mettere le basi di una rispettabilitÃ e autorevolezza da non discutersi.

Se l'applicazione della norma e' etica, la si puo' interpretare in tal modo. Lo diceva Cicerone. Che non finÃ molto bene, per

essersi inimicato i potenti del momento.

Nuovi potenti che, *etica o non etica*, trovavano tanti *servi* pronti a sostenerli in nome di una nuova etica da loro scoperta e imposta a tutti per il bene suprema.

E' a queste storture che il medioevo, e la **Magna Charta**, ha voluto mettere freno. Per passetti, in mezzo a tanti che hanno pagato con la vita l'affermazione di un diritto uguale per tutti, cioè in grado di limitare l'arbitrio del re.

Etica. Sogni. Visioni programmatiche. Diritto.

- Il diritto e' quella cosa che permette all'**omicida** di uccidere per garantire a tutti la **libertÀ** .
- Il diritto e' quella cosa che per consentire la libertÀ **applica le conseguenze dei comportamenti determinando responsabilitÀ** , e **calibra** la sanzione di un furto di due polli **diversamente** rispetto alla distrazione di fondi comunitari.

In breve: **se il diritto e i suoi interpreti dimenticano il caso concreto per fare propaganda, e' dittatura senza giustizia. Cicerone la chiamava Malizia, ma anche furberia.**

Spiegalo al ladro di polli chiamato ad anni di galera, o alle legge del taglione.

Ma cosa c'e' dietro ad ogni interpretazione fondata sull'etica ? Interessi ?

Quelli vengono dopo.

Il primo motivo e' sempre lo stesso: la vanitÀ di aver saputo mettere paura sugli altri e costringerli a fare cio' che io ritengo giusto per tutti.

Che e' farsi **Dio**.

[Ps da Studiorapido sulla morte di Cicerone:](#)

"i triumviri (Antonio, Ottaviano e Lepido) discutevano e preparavano le liste di proscrizione, in base alle quali avrebbero proceduto all'uccisione 'legale' di numerosi anticesariani, tra cui lo stesso Cicerone, irriducibile avversario di Marco Antonio."

... Antonio diede l'ordine che la testa e le mani di Cicerone fossero inchiodate sui **Rostri** nel [foro](#), la tribuna degli oratori"

Quel Marco Antonio invaghito di Cleopatra.

http://web.tiscalinet.it/latino/Cicerone_opere/de_officiis_1.htm#10 - Prof. Todisco

Hai letto: *Giustizia e Mito*

Approfondimenti: [Storia](#) > [Giustizia](#) > [EquitÀ](#) > [Principi](#) > [Interpretazione](#) > [Brocardi](#) > [Arbitri](#) > [Giudici](#) > [Malizia](#) > [Storia](#) > [Magna charta](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)

